



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

9ª Seduta pubblica – Martedì 22 dicembre 2020

Deliberazione n. 132

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BALDIN, ZANONI, GUARDA, MONTANARIELLO E LORENZONI RELATIVO A “*LA REGIONE PROMUOVA LA MOBILITÀ SOSTENIBILE*” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “*BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023*”.
(Progetto di legge n. 19)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- l’inquinamento rappresenta una delle più gravi minacce per la salute della popolazione. Si stima che sia la causa di morte per quasi 4 milioni di persone all’anno nel mondo, dovuta a patologie direttamente correlate come ictus, infarti, allergie, asma, polmoniti e allergie. Molti studi scientifici sono concordi nell’affermare che in presenza di alti livelli di PM 10 e PM 2,5 nell’aria (come accade nella Pianura Padana) l’aspettativa di vita si riduca di 2-3 anni a causa dell’inquinamento. Si rende pertanto imprescindibile passare velocemente a forme di trasporto sostenibile attraverso politiche che promuovano veicoli a basso impatto ambientale. E fra i veicoli a basso impatto ci sono innanzitutto i veicoli elettrici, che non producono emissioni di gas di scarico, oltre ad essere significativamente più silenziosi rispetto alle auto alimentate a benzina o diesel ed avendo quindi un effetto anche sull’inquinamento acustico;
- secondo gli ultimi dati dell’Eafo (European Alternative Fuel Observatory), nel 2020 si registrano 13.176 punti di ricarica installati nel nostro Paese in 7203 stazioni accessibili al pubblico. La maggior parte dei sistemi è pubblico, oltre il 70%, mentre il restante è composto da impianti privati aperti all’utilizzo pubblico. Circa i 2/3 dei sistemi sono di ricarica veloce con una potenza da 21 a 43 kW, mentre quelli considerati ultraveloci al di sopra dei 50 kW hanno ancora purtroppo una presenza marginale. Un quinto delle colonnine invece sono punti di ricarica lenta fino a 3,7 kW, non compatibili con le auto ma con veicoli leggeri come i monopattini elettrici e le microcar a zero emissioni;
- la rete di ricarica italiana non è distribuita in modo omogeneo nel Paese. A crescere di più alla voce infrastruttura sono soprattutto 5 regioni del centro-nord: Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige e Veneto, con circa la metà di tutte le stazioni di ricarica elettrica nazionale;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- uno dei motivi che scoraggia il consumatore dall'acquistare un veicolo elettrico è senza dubbio l'incertezza su dove poterlo ricaricare. La crescita della mobilità elettrica è legata alla rete delle infrastrutture di ricarica, sia in termini di numero che di localizzazione dei punti esistenti, attualmente quasi tutti ubicati al di fuori delle autostrade. All'estero la presenza di colonnine elettriche sulle arterie ad alta percorrenza è decisamente superiore, un aspetto che in Italia crea un forte ostacolo alla promozione della mobilità a zero emissioni. Stazioni di ricarica ad alta potenza (almeno 100 kW) lungo la rete autostradale renderebbe più facili gli spostamenti a lungo raggio;
- gli altri fattori di scelta della mobilità elettrica infatti, come il prezzo, le batterie, o l'autonomia, o ancora la disponibilità di modelli, sono tutti elementi che negli ultimi anni hanno fatto registrare notevoli evoluzioni, con auto elettriche più accessibili e funzionali;

CONSIDERATO che un significativo passo avanti in Veneto è stata la pubblicazione in un'unica piattaforma web (il sito di Veneto Strade) di tutti i punti di ricarica presenti nel territorio della Regione, comprensivi di informazioni su potenza, disponibilità delle colonnine di ricarica (in uso/fuori uso/occupate/in manutenzione), tipologia di presa utilizzate. Questo è stato possibile grazie al progetto europeo trans-regionale E-MOTICON;

VISTA la Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" Programma "08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento" della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2021-2023;

tutto ciò premesso,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a farsi promotrice nelle sedi istituzionali, nazionali ed europee, competenti perché si arrivi ad una promozione sempre maggiore e ad una diffusione sempre più capillare della mobilità elettrica.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 43
Voti favorevoli	n. 43

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti